S. ANNA in Borgo Palazzo

Notiziario della Parrocchia - *Pasqua 2014* - *numero 127*

sito: http://www.santanna-borgopalazzo.it

PASQUA è PASSAGGIO

È la festa per eccellenza degli Ebrei, e oggi lo è per noi. Per loro è la celebrazione di quel passaggio del Mar Rosso, difficile e miracoloso, che ha segnato la liberazione dalla schiavitù.

Per noi è Gesù che ha fatto il passaggio, difficile, dalla morte alla vita. È passato attraverso la morte ed è tornato indietro vivo, vittorioso e glorioso.

Ma il PASSAGGIO è la realtà quotidiana della nostra esistenza.

Passiamo da infanti a parlanti, dalla scuola materna alla primaria di primo e poi di secondo grado e poi… Passiamo dalla fanciullezza all' adolescenza, dall'essere singol all'innamoramento e alla coppia. Passiamo da momenti di crisi a momenti di gioia, e vicevera. Passiamo dall'ignoranza alla conoscenza, dall'inesperienza all'abilità. Passiamo…

Il passaggio più difficile e importante è però quello **da non credente a credente.** Anche perché ci giocano fattori non sempre controllabili. Che cosa ha fatto nascere in me la fede? La pratica religiosa è un'eredità dei miei genitori, della mia famiglia, della mia comunità che praticava. Ma la Fede, cioè credere in Dio Padre unico buono e volere obbedirgli, come è nata in me?

Perché sono credente? Chi o che cosa mi ha fatto fare il PASSAGGIO? Perché io sono passato e qualcuno no?

Ci aiuta Papa Francesco (Ev G, n 13): *Gesù ci lascia l'Eucaristia come memoria quotidiana della Chiesa, che ci introduce sempre più nella Pasqua (cfr Lc 22,19). La* ***gioia evangelizzatrice*** *brilla sempre sullo sfondo della memoria grata: è una grazia che abbiamo bisogno di chiedere. Gli Apostoli mai dimenticarono il momento in cui Gesù toccò loro il cuore: «Erano circa le quattro del pomeriggio» (Gv 1,39). Insieme a Gesù, la memoria ci fa presente una vera «moltitudine di testimoni» (Eb 12,1). Tra loro, si distinguono alcune persone che hanno inciso in modo speciale per far germogliare la nostra gioia credente: «Ricordatevi dei vostri capi, i quali vi hanno annunciato la Parola di Dio» (Eb 13,7). A volte si tratta di persone semplici e vicine che ci hanno iniziato alla vita della fede: «Mi ricordo della tua schietta fede, che ebbero anche tua nonna Lòide e tua madre Eunìce» (2 Tm 1,5). Il credente è fondamentalmente "uno che fa memoria".*

Probabilmente chi legge queste parole ha già fatto il PASSAGGIO, grazie a Dio. Però è un gesto che si deve rifare continuamente, ascoltando la Parola e avvicinandoci a Gesù con la preghiera e l'amore (ricevuto da Gesù e donato ai fratelli).

Qui entra in campo la nostra responsabilità personale, se ciascuno di noi vuol essere testimone credibile e amorevole, preoccupato di vivere e di trasmettere a tutte le persone, che incontra e che ama (e chi non dobbiamo amare?), questo regalo unico e più importante.

(Foto: *Gesù risorto appare agli Apostoli,* Rupnik)

Don Eliseo

BUONA E SANTA PASQUA A TUTTI

da parte di don Eliseo, don Daniele, don Angelo, dai fedeli del Galgario con don Eugenio, dai fedeli del Santuario della Madonna della Neve con Mons. Rinaldi don Battista e don Michele, dalla comunità di S. Fermo con don Aldo don Biagio e don Omar, da P. Marcello con i Frati Cappuccini e i fedeli di S. Alessandro in captura e della chiesa di Ognissanti, da Madre Mariangela con le Canossiane.

PRONTOPARROCCHIA

e-mail: parsantanna@tiscali.it
sito: http://www.santanna-borgopalazzo.it/

SEGRETERIA PARROCCHIALE
da lunedì a sabato: ore 10.30-12.00 tel 035 248 528

LITURGIA

La Comunità cristiana si riunisce la Domenica, giorno del Signore.
S. Messe festive ore 8.30 - 10.00 - 11.30 - 19.00; prefestiva ore 19.00 (vedi *Sito parrocchiale*)

BATTESIMI ***periodo estivo***
La regola è l'amministrazione comunitaria del Battesimo, alle ore 16.00 della seconda domenica del mese; a gennaio e 27 aprile ore 10. (Si prega di *passare almeno un mese prima in parrocchia*). La preparazione si fa con due incontri in Parrocchia e una visita del Parroco in casa.

CONFESSIONI (RICONCILIAZIONE)
Prima durante e dopo la messa nei giorni feriali. Mezz'ora prima di ogni messa, la domenica.
Si può prendere appuntamento.

CRESIMA e BATTESIMO di ADULTI
I giovani e gli adulti che desiderano ricevere questo/i sacramento/i si presentino ai sacerdoti entro il mese di ottobre per un cammino catecumenale da compiere nel corso dell'anno nella nostra o in altra Parrocchia (per la Cresima). Per il Battesimo Adulti c'è un altro anno di preparazione in Cattedrale.

MATRIMONI
La nostra Chiesa accoglie volentieri i fidanzati che si dicono il sì di Gesù al Padre buono. Si prega di parlare col parroco *almeno 2 mesi prima* del matrimonio, per i vari documenti e per gli incontri di preparazione immediata.

FUNERALI
Si telefoni al parroco, per l'Unzione ai malati gravi. Dopo il decesso ci si accordi per l'orario della celebrazione della Messa. Si può usufruire del **parcheggio** in Oratorio, durante il funerale. Si ricorda il dovere morale di dare un'offerta per la Parrocchia (se si può 100-150 euro o più).

ASSISTENZA ai MALATI
Siamo vicini ai fratelli sofferenti e preghiamo per loro. Telefonare a don Angelo (338866 3258)

ADORAZIONE ***periodo ordinario***
Ogni giovedì dalle 10.30 alle 11.00: Adorazione guidata in chiesa parrocchiale.
Nella Cappella: Adorazione silenziosa da martedì a venerdì, dalle ore 15.00 alle 16.50 e dalle 19.00 alle 20.00. Grazie anticipato a chi si iscrive nei turni sul foglio apposito posto in chiesa

NUOVA CATECHESI degli ADULTI
Martedì ore 14.45 e 20.45 (ufficio parrocchiale): da ottobre a maggio. Un martedì si tiene tutti insieme in parrocchia e un martedì nelle case.

SOSTIENI il tuo NOTIZIARIO

Metti una bustina annuale di € 15,00 (o più) nella cassetta delle elemosine. Grazie!

INDIRIZZI eTELEFONI

- Parroco, Don Eliseo Pasinelli (e-mail eliseo.pasinelli@gmail.com) tel. 035 247 166 - Cell. 34710 52340.
- Direttore Oratorio, Don Daniele Plebani tel. 035 242 774 - Cell. 339186 4949 (e-mail plebani.daniele@gmail.com).
- Curato, Don Angelo Previtali tel. 338866 3258.
- Don Eugenio Battaglia (Galgario) tel. 035 236 401 (e-mail deubat@gmail.com).
- Don Aldo Riboni e Don Biagio Ferrari (S. Fermo) tel. 035 220 487 (e-mail aldo.riboni@alice.it).
- Padri Cappuccini tel. 035 244 901.
- Mons. Battista Rinaldi 333915 7196.
- Madri Canossiane tel. 035 242 972.
- **Scuola d'Infanzia e Nido S. Anna** tel. 035 239 083 (*vedi Sito parrocchiale*) (e-mail maternasantanna@virgilio.it).

ALTRI NUMERI TELEFONICI UTILI

- Bar Oratorio tel 035 236 278
- Segreteria Oratorio tel 035 242 774
- Olimpia sede tel 035 223 162
- Centro "in Ascolto" tel 035 234 908

centrascolto@tiscali.it

La Parola di Dio

6 Aprile	**V Domenica di Quaresima** Ez 37,12-14; Rm 8,8-11; Gv 11,1-45
13 Aprile	**Domenica delle Palme** Is 50,4-7; Fil 2,6-11; Mt 26,14-27,66
20 Aprile	**Pasqua di Risurrezione del Signore** At 10,34.37-43; Col 3,1-4; Gv 20,1-9
27 Aprile	**II Domenica di Pasqua** At 2,42-47; 1Pt 1,3-9; Gv 20,19-31
4 Maggio	**III Domenica di Pasqua** At 2,14.22-33; 1Pt 1,17-21; Lc 24,13-35
11 Maggio	**IV Domenica di Pasqua** At 2,14.36-41; 1Pt 2,20-25; Gv 10,1-10
18 Maggio	**V Domenica di Pasqua** At 6,1-7; 1Pt 2,4-9; Gv 14,1-12
25 Maggio	**VI Domenica di Pasqua** At 8,5-8.14-17; 1Pt 3,15-18; Gv 14,15-21
1 Giugno	**Ascensione del Signore** At 1,1-11; Ef 1,17-23; Mt 28,16-20
8 Giugno	**Pentecoste** At 2,1-11; 1Cor 12,3-7.12-13; Gv 20,19-23
15 Giugno	**Ss Trinità** Es 34,4-6.8-9; 2Cor 13,11-13; Gv 3,16-18
22 Giugno	**Ss Corpo e Sangue di Cristo** Dt 8.2-3,14-16; 1Cor 10,16-17; Gv 6,51-58

A TAVOLA... IN PARADISO

Vieni, vieni, vieni, Signore!
Allora tutto si riaccenderà
alla tua luce
e il cielo di prima
e la terra di prima
non sono più
e non ci sarà più né lutto
né grido di dolore
perché le cose di prima passarono
e sarà tersa ogni lacrima dai nostri occhi
perché anche la morte non sarà più.
e la terra arderà dentro un unico incendio
e anche i cieli bruceranno
in quest'unico incendio
e anche noi, gli uomini,
saremo in quest'unico incendio
e invece di incenerire usciremo
nuovi come zaffiri
e avremo occhi di topazio:
quando appunto Egli dirà
"ecco, già nuove sono fatte tutte le cose"
allora canteremo
allora ameremo
allora allora…

(D.M. Turoldo)

Immaginare il Paradiso, la casa del Padre! Quando ero bambina, la via al cielo era la più segnalata. Spesso si era richiamati al suo pensiero.

Oggi?… preferiamo guardare la terra, più in basso possibile: alzare gli occhi fa paura, paura di ascoltare il cuore che interroga la mente, che non trova risposte se non nella fede. Ma quale fede?!

Mi piace pensare al Cielo, al regno del Padre, seguire

l'onda delle parabole evangeliche, immaginare il Paradiso come un grande banchetto.

L'altare dell'Ultima Cena si dilata, è immenso, si allunga all'infinito.

Metto a fuoco … ecco: a capotavola Gesù. E' a casa sua, disteso, tranquillo: non più l'ansia di passare di villaggio in villaggio ad annunciare che il Regno è presente oggi, qui, a portare la lieta notizia ai poveri. I poveri sono qui con lui, ospiti privilegiati a questa tavola regale!

Fatico a decifrare il tuo volto splendente, Gesù. Devo rispettosamente ancora accontentarmi di guardarti come in uno specchio, ma conosco bene il modo con cui tu ci parlavi dell'atmosfera di casa tua … dell'amore straordinario che ti lega al Padre tuo, della festa che si celebra in casa ogni volta che un peccatore si pente, che un figlio smarrito ritrova la via di casa … e immagino la gioia di tutti quegli invitati che sono con te attorno al tavolo, ospiti e commensali della Trinità! Quante persone sono unite a te, Gesù, e legate tra loro! Tante le conosco …

Posso umilissimamente pensare di sedermi in un angolino, tra un manto bianco e l'altro e già ora, in silenzio … pregustare un po' di festa?!

Siamo tutti vicini, uniti come non lo siamo stati mai, così uniti a Gesù da sentirci veramente e profondamente fratelli.

D'altra parte tu, Gesù, non puoi stare senza di noi: hai voluto che fossimo il tuo corpo!

Un corpo solo con te, che sei il capo. Eppure così diversi, singolari, unici, con un proprio volto, una personale storia … ma insieme ricchezza profonda di relazioni vissute, di perdono ricevuto e donato, di gesti d'amore: lacrime asciugate, ferite lenite, liturgie di gioia, cammini di fede, avventi di speranza … Tutti noi un solo corpo, tua corona, Cristo Gesù … e tu il nostro re.

E ci consegni al Padre. E' questa la felicità?!

Non è questo che sogno da tutta la vita? … il desiderio di condividere nel profondo l'amore che colma il cuore, la fatica dei momenti difficili, i giochi strani della libertà, le conquiste dell'intelligenza, i passi nella fede, condividere con qualcuno che entri in sintonia con me, che mi faccia sentire tanto intima da essere in comunione senza fine con Lui, con l'umanità intera, con il cosmo?!

Per l'eternità adesso, qui … e che siamo al banchetto eterno lo indica quello sfondo d'oro, il semicerchio del gruppo degli ospiti, la tovaglia troppo bella per essere quella dei nostri giorni provvisori.

Com'è possibile, Gesù, pensare che qualcuno voglia escludersi per sempre da questa cena?

Certo tu, Signore, ci hai creati liberi e la possibilità di dirti di no fa parte della grandezza e dell'audacia del tuo amore creatore … ma gli sguardi che partono dal tuo volto e dai volti dei commensali sono nel segno della tenerezza, della compassione, del perdono, del desiderio che nessuno si perda di quelli che il Padre ti ha dato.

La speranza di tutti è di veder arrivare a casa tutti, perché l'alba del giorno ottavo è giunta.

La cena è pronta. Il Signore risorto sta per servirci a tavola.

Mi desto dal sogno … l'immagine però rimane reale nell'oggi della mia fede. Posso avere occhi nuovi, essere più disponibile allo stupore, quando in memoria di lui viene spezzato il pane e mi viene servito nell'Eucaristia e mangiando Cristo so che l'eternità già abita il mio essere, il mio tempo … disponibile al dono per tutti gli uomini. (Foto: *"La cena"*, mosaico paleocristiano del VI secolo, in S. Apollinare a Ravenna.)

Maria Grazia

ESPONIAMO IMMAGINI sacre IN CASA?

Alla discarica ci sono persone che vanno a cercare le immagini sacre scartate e gettate. Hanno riempito così la loro casa di icone belle di santi e di Cristo. Se da una parte è meraviglioso questo gesto di recupero, dispiace che alcuni fratelli o sorelle "gettino" via questi segni sacri. Se poi si domanda con che cosa li sostituiscono, si possono avere risposte anche imbarazzanti.

Le immagini sacre parlano al nostro cuore: non dobbiamo vergognarci di loro, a meno che abbiamo deciso di orientare la vita diversamente, con grande dolore per le immagini e soprattutto per chi esse rappresentano. Le immagini ci rendono presenti i Santi raffigurati, almeno nel pensiero e nel cuore. I Santi sicuramente hanno uno sguardo molto favorevole a coloro che li invocano. Anche per l'educazione dei figli, l'immagine sacra parla al cuore e dà un valido sostegno all'opera genitoriale.

Forse vale la pena che facciamo un giretto, per vedere se possiamo recuperare alla discarica quello che noi abbiamo gettato, o se non altro quello che altri insipientemente hanno scartato. Avremo tutto da guadagnare.

ERA UN GIORNO COME TANTI ALTRI…
E QUEL GIORNO MI CHIAMÒ!

Sì, era un giorno qualunque, era domenica, domenica 16 marzo.

Alla fine ci siamo ritrovati in una quarantina di persone, persone che abitano il nostro territorio di S. Anna e che vivono con passione le vicende della Parrocchia, per condividere un giorno, progettato per arricchire le nostre menti e i nostri cuori.

I ritiri spirituali, o come si vogliano chiamare, non sono altro che occasioni di ricerca personale in cui si "porta sempre a casa": un'idea che può nascere da una riflessione, uno stimolo che può nascere da un'esperienza, una nuova energia da un confronto, una preghiera dall'ascolto della Parola, ma anche una nuova conoscenza, una buona parola o una piacevole giornata trascorsa in serena compagnia. Nello specifico ci piace e ci teniamo a sottolineare, di questo giorno, la presenza del prof. Rocchetti, il taglio nuovo e la particolare intensità che ha dato all'incontro.

Chi meglio di un laico, se il tema tratta del ruolo dei laici nella Chiesa?

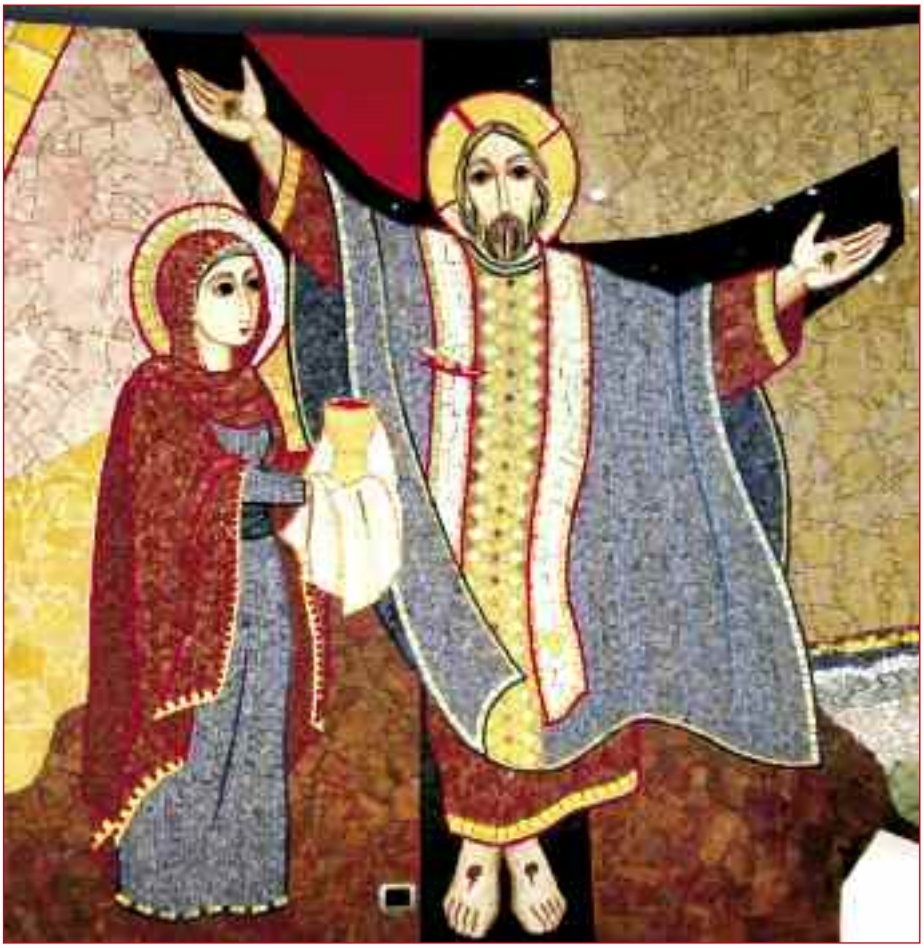
Daniele Rocchetti ha saputo cogliere e proporre argomentazioni e riflessioni profonde, sulle quali tutti siamo e saremo chiamati ad interrogarci, perché come è stato detto, il percorso è ormai tracciato ed il cammino dei laici verso un ruolo più corresponsabile all'interno della chiesa, non è più in discussione.

A 50 anni dal Concilio Vaticano II, dobbiamo prendere coscienza che noi laici non siamo più pensati come oggetto della chiesa, ma in virtù del battesimo

che ci chiama alla santità, saremo chiamati in prima persona ad attuare la missione della Chiesa, nei tempi e nei modi che saranno necessari.

La Chiesa in questo momento storico sta vivendo una traversata, una sorta di parto, il sorgere di un cristianesimo nuovo: il Signore è dentro la storia, questo è il tempo per cominciare a pensare a nuove forme di servizio per i laici, alla valorizzazione delle relazioni con il prossimo che abita il territorio, che è città di tutti.

Dobbiamo dare fervore a quel pezzo di mondo che ci è stato affidato, dobbiamo raccontare con la vita che è bello credere, che è bello gridare il vangelo con la vita.



Il "Paradiso" che ci ha ospitato presso le suore Sacramentine di Ranica ha reso ancora più incantevole il tempo trascorso insieme, perché dove il verde della natura e l'azzurro del cielo ti parlano, dove i silenzi ti parlano, anche la voce di Dio è più distinguibile ed ognuno è più disposto all'ascolto e al cambiamento.

Ognuno è presente e vivo nella misura che desidera, ma tutti insieme costruiamo e apparteniamo alla stessa Comunità, e siamo chiamati a fare quello che possiamo. Non esiste la teoria, da molti condivisa, che le mansioni nella chiesa sono compito sempre degli stessi, che per diritto acquisito ne hanno il dovere.

Noi tutti, clero e laici, siamo il popolo di Dio, insieme dobbiamo restaurare questo senso un po' perduto di Cristianità come Comunità di fratelli corresponsabili nella diffusione del Vangelo, Bella Notizia, e ritrovare ogni giorno il desiderio di farci plasmare dalla sua Parola.

Insieme dobbiamo lavorare per costruire il nuovo progetto sul futuro della Chiesa, che siamo noi!

Flavia e Pino

SAN VINCENZO PER I BISOGNOSI

Il gruppo dei Vincenziani è ritratto senza la nuova Presidente, Giovanna Carantani, molto presa in famiglia in questo periodo, ma ugualmente presente in ogni forma possibile, per soccorrere i fratelli bisognosi. Le abbiamo chiesto un saluto:

Da circa un mese sono stata eletta Presidente della Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli "S. Anna". Mi sono avvicinata alla Conferenza circa dieci anni fa, avendo conosciuto persone che da anni lavoravano per essa e che mi avevano colpito per il loro modo semplice ed appassionato di aiutare il prossimo.

Attualmente il gruppo è composto da circa venti persone. La collaborazione con gli altri gruppi di volontariato caritativo parrocchiale è fondamentale per noi. Abbiamo bisogno anche di forze nuove, di persone volonterose che ci aiutino a seguire le parole di Federico Ozanam "la carità non deve mai guardare indietro a ciò che si è fatto, ma davanti per il molto nuovo che resta da fare". Grazie per l'aiuto che chi può vorrà darci.

Giovanna

L'ANNUNCIO DELLA GIOIA LA GRAZIA DEL DISCEPOLATO

"La nostra gente gradisce quando il Vangelo che annunciamo giunge alla sua vita quotidiana, quando scende fino ai bordi della realtà, quando illumina le situazioni limite, "le periferie" dove il popolo fedele è più esposto all'invasione di quanti vogliono saccheggiare la sua fede". Nelle parole di Papa Francesco, risuona forte l'invito a vivere il Vangelo andando verso i fratelli. Con chiarezza si sente l'eco della voce del Maestro che dalle ultime righe del Vangelo giunge fino a noi: "Andate e annunciate Il Vangelo a tutte le creature" (Mt. 28,18-20). Riecheggia l'invito rivolto dal Risorto, dopo gli eventi sconvolgenti di Pasqua. Non è la promessa di un futuro, ma l'attestazione di un presente fondato su una alleanza nuova.

La Vita Risorta è in movimento e invita ad andare: "Venite dietro a me". Non ci sono più le orme di Gesù da seguire sulla strada che conduceva verso Gerusalemme. Chi vuole trovare Gesù deve abbandonare Gerusalemme e il sepolcro, andare e mantenersi continuamente in atteggiamento di annuncio. C'è un orizzonte ampio da raggiungere: IL VOLTO DEI FRATELLI. Non si tratta di ammaestrare , né di trasmettere una serie di nozioni e precetti. Si tratta di donare la Grazia del discepolato, rendendo partecipi tutti e ciascuno di quella comunione con il RISORTO.

L'esperienza della sequela del Maestro, si condensa nell'incontro con il Vivente: "A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra". Gesù si presenta come il Signore, il Figlio che ha ricevuto dalla mano del Padre "ogni potere"; è un'immagine di COMUNIONE E SPERANZA. Comunione, perché il potere ricevuto da Gesù è radicalmente diverso dal dominio o dal comando. E' il potere di promuovere, attraverso l'Amore, il Perdono e la vittoria sul male, azioni di giustizia che compiono le attesa dei piccoli; ecco perché è anche un 'immagine di speranza.

Questo è il volto di Colui che invia, che chiama ad andare, sospinti e sorretti da una Parola che dichiara "Io sono con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo". Dio è qui ed agisce e ama l'uomo a cominciare dai piccoli. E così la Chiesa. Gesù ha pregato che la sua comunità sia fedele a Dio, dunque all'Amore. Il mondo non si riconosce nel movimento dell'amore e della solidarietà. Ma è l'amore disinteressato, solidale, diretto a ogni uomo che trasforma la comunità cristiana in un involucro che svela al mondo il volto del vero Dio.

La condivisione del Vangelo diventa il Vangelo della condivisione, perché l'ANNUNCIO DI GIOIA si avvicina se un discepolo si avvicina, disposto a fermarsi nelle dimore del mondo e attestazione del Regno che viene: è piedi, mani e carne del Vangelo che vive nell'oggi della storia. (Foto: *la gioia del discepolo credente in Gesù*. Icona a Ranica)

Dalla Caritas Parrocchiale Buona Pasqua e buon cammino di Evangelizzazione a tutti.

Annarosa

PANE RI-AFFERMO

Grazie al progetto "pane ri-affermo" dell' Associazione panificatori di Bergamo e la Caritas Diocesana , al Centro in ascolto viene donato ogni giorno dal panificio Capello di via Angelo Maj pane da distribuire alle famiglie in difficoltà.

Il pane viene dato il martedì, mercoledì, giovedì, venerdì mattina e il lunedì pomeriggio neglio orari di apertura del Centro.

IN BREVE

LASCIAMOCI RICONCILIARE COL SIGNORE. *«Dio ci perdona sempre, non si stanca di perdonare. E noi non dobbiamo stancarci di andare a chiedere perdono»*. Di continuo, nei suoi insegnamenti, papa Francesco ci ricorda questa verità essenziale della nostra fede.
La Chiesa, per lui, deve essere innanzitutto casa della misericordia, dove ognuno può sperimentare l'amore di Dio e la gioia del perdono. È un'azione a due sensi: uno che viene dal Signore che ci chiama, l'altro che parte da noi che rispondiamo. Dio vuole solo liberarci dai nostri mali spirituali, a volte terribili, che ci opprimono. Basta riconoscere i nostri peccati e confessarli con fede. Il resto lo fa il Signore con il suo Spirito di riconciliazione e di pace. La pace ritorna nel cuore e la vita diventa bella. È il Signore che ci chiama: lasciamoci riconciliare da Lui e con Lui. (Addolorata, *Bellini.* Lo sguardo appassionato di Maria a Gesù è quello che rivolge a ciascuno di noi.)

PELLEGRINAGGIO CATECHESI ADULTI. Giovedì 22 maggio, ore 13:30 si partirà per un Santuario della bergamasca, dove si reciterà il S. Rosario e si visiteranno le opere d'arte che ci parlano di Maria. Seguirà il tradizionale pane e salame in bella compagnia. Preparare l'automobile e cercare di riempirla. Possono partecipare tutti, specialmente coloro che hanno seguito la catechesi adulti o anche la catechesi nuova. Si pensa di andare alla Cornabusa, in ringraziamento per la canonizzazione di Giovanni XXIII. Se fossimo molto numerosi, si potrà andare in pullman. È bene quindi annunciarsi, in modo che si sappia e si prenda la decisione.

S. MESSE MARIANE NEI CONDOMINI. Nei mercoledì di maggio si reciterà il S. Rosario in Oratorio. Già l'anno scorso questa iniziativa ha avuto successo, meritato.
Al tempo stesso si prosegue con la pluridecennale tradizione delle Messe mariane nei condomini del Borgo. Varie persone hanno sempre presenziato a queste celebrazioni del Signore vivo in mezzo a noi, cioè l'Ultima Cena resa presente oggi per noi, Gesù che offre la sua vita per la nostra salvezza. Nei condomini ha un significato di benedizione di tutte le famiglie e di lode al Signore per la sua misericordia verso ognuno/a di noi e verso ogni persona della terra.

Ecco le date, sempre alle ore 20.15, con s. Rosario cui segue s. Messa:
Ven 2/5 via Julia 7, Lun 5/5 via Serassi 13, Mer 7/5 via Calepino 4, Lun 12/5 via Maj 13-17, Mar 13/5 via Borgo Palazzo 90, Mar 20/5 via Fantoni 5, Mer 21/5 via Maj 22, Mar 27/5 via Pelandi 14, Gio 29/5 Scuola d'Infanzia S. Anna.
La Madonna, che veneriamo in modo particolare a maggio, ci accompagni e ci insegni la preghiera profonda e umile del S. Rosario, che è la meditazione dei misteri della salvezza. (foto BVM Medugorje)

SILVIA BUMBALOVA. Nuova battezzata a Pasqua dal Vescovo Francesco, in Cattedrale, insieme ad altri 35 catecumeni. È di origine ceca, mamma di Sofia, una bambina di 9 anni. Ha fatto due anni di preparazione per il Sacramento. Dopo essere stata a Medjugorje si è sentita chiamata dal Signore attraverso Maria. Il suo desiderio cristiano era già nato in lei prima, ma si è concretizzato poi nell'incontro con la Madonna, che ha messo in discussione tutte le teorie atee ricevute dalla cultura del suo paese sotto la dittatura comunista. Con grande fatica ha intrapreso il cammino di discernimento spirituale, che sarà coronato con il Battesimo, Cresima e Prima Comunione. Ma il percorso della conversione dura tutta la vita, come per ognuno di noi. Le siamo vicini con la preghiera e le chiediamo di continuare a partecipare agli incontri di catechesi in gruppo, per non perdere il beneficio immenso ricevuto da Gesù attraverso Maria.

CONCERTI E CORI. Varie Iniziative a tal riguardo, e di grande valore, sono state ospitate o lo saranno nella nostra bella chiesa di S. Anna. Già l'8 marzo c'è stato il bel **Concerto per tromba e organo** con i maestri Mario Mariotti e Fabio Nata, organizzato dal nostro M° Pier Alberto Cattaneo (*vedi foto*), direttore e compositore, con l'associazione Musica Aperta. Nella circostanza è stato eseguito, in prima assoluta, un brano di Cattaneo: *Echi di Natale. "… una fantasia in cui vengono elaborati e mescolati alcuni noti motivi: nell'ordine di apparizione, Stille Nacht, Tu scendi dalle stelle, Adeste fideles, e il corale natalizio Von Himmel hoch, riconoscibili all'ascolto, ma illuminati da insolite angolazioni attraverso una dimensione armonica che può tuttavia ancora definirsi tonale, essendo comunque ricavata dalle stesse melodie".*
Il mese di maggio, sabato 24 ore 16, **Concerto di cori** di bambini e ragazzi, guidati dal Maestro Pietro Vigani (Accademia di via Ghislandi), e sabato 31 maggio ore 16 **Concerto d'organo** del Maestro Eugenio Fagiani, organista e compositore di fama internazionale. Sono bellissime occasioni per godere nell'ascolto della musica sia vocale sia organistica. Col suono riceviamo profondi messaggi spirituali. L'uomo non è fatto solo di corpo e ha bisogno di nutrire di cose belle il suo spirito e la sua mente.

A LOURDES E AI SANTUARI CON I MALATI. L'Unitalsi è un ramo della Caritas che incontra i fratelli e le sorelle malati o infermi, in casa o nei ricoveri. Vari sono i pellegrinaggi che organizza per loro: a Lourdes (maggio), a Caravaggio (giugno), a Loreto (settembre). L'Unitalsi organizza anche due periodi di vacanza: uno in montagna e uno al mare, per permettere anche agli infermi e ai disabili di trascorrere qualche giorno diverso, in buona compagnia. Una volta all'anno celebra in parrocchia la giornata dei malati, nella prima domenica delle Feste di S. Anna. In questa occasione porta i malati in chiesa, dove possono ricevere il Sacramento dell'Unzione santa. Poi nell'Asilo segue una bella festa di amicizia, con pranzo (l'anno scorso offerto da Giopì e Margì). Tutte le belle iniziative unitalsiane si possono trovare sul sito unitalsibergamo.ilserio.it/.

OLIO SOLIDALE. Domenica delle Palme 13 aprile 2014, i ragazzi con i catechisti e gli scout che hanno confezionato le bottiglie saranno sul sagrato della nostra Chiesa per la vendita dell' olio solidale (insieme all' ulivo benedetto segno di accoglienza e pace) perché tutti possano esprimere la loro solidarietà a favore di persone e famiglie della nostra parrocchia che sono in difficoltà economica.

PASQUA E PENTECOSTE
Apriamo il Testamento di Gesù

Quando muore una persona a noi cara che ci ha lasciati eredi dei suoi beni, dopo il momento doloroso del saluto e quello fiducioso della speranza cristiana, c'è il momento a volte molto critico dell'apertura del testamento. L'aspetto bellissimo della generosità di questa persona nei nostri confronti può essere a volte offuscato da sentimenti di avarizia e cupidigia, che possono dividere gli eredi, mettendoli in una gara a chi prende di più.

Ma se questo è un errore da evitare, l'aiuto per fare ciò ci viene dalla considerazione della grandezza morale della persona che ci ha lasciati. Se è il papà o la mamma, si tratta solo di ricordare il suo amore per noi e il desiderio di unità che ha nutrito nei confronti di tutti i suoi figli: che vadano d'accordo e si aiutino a vicenda.

Gesù morto sulla Croce ci ha lasciato l'eredità unica che nessuno poteva donare a ciascuno e a tutti: ci ha dato il suo Spirito. Che cosa vuol dire? Che lo Spirito, che ha guidato Gesù dal Battesimo alla Pasqua, ora ci è lasciato in eredità, perché guidi anche noi, nella nostra vita, perché sia simile a quella di Gesù, piena di amore accolto e donato. Dio ci dona l'amore, cioè ci ama concretamente arricchendoci del suo perdono e del suo aiuto, e ci dà la forza per amare, cioè donare la vita per i fratelli.

Si fanno tante ciance sul mondo che non va bene, sulla politica che è sporca, sui funzionari che sono corrotti: parole, parole, parole… Ma che cosa cambia?

C'è solo una Persona che può cambiare il mondo. *Manda il tuo Spirito e rinnova la faccia della terra.* Questa invocazione ufficiale della Chiesa al Signore è il vero modo di cambiare qualcosa. Infatti

lo Spirito Santo fa il contrario di quello che è avvenuto a Babele, dove la gente non si capiva più, ognuno parlava una lingua diversa dall'altro.

Non è la situazione di oggi, per tanti aspetti? Cioè dove non si lascia entrare lo Spirito di Dio, c'è litigio e contesa, c'è sopraffazione e mafia, c'è ricerca del proprio interesse e non del bene dei fratelli. Per grazia di Dio non tutto è così. Ci sono anche tanti segni di bene nel mondo.

Ma oggi Gesù ci invita ad aprire il suo Testamento: Vi lascio la pace, vi do la mia pace, non come quella che dà il mondo. La pace di Gesù è dentro il cuore, e di lì parte a diffondersi, mediante le opere della fraternità verso ogni persona. Ogni uomo è mio fratello, da amare come lo ama Gesù che è morto sulla croce per lui.

La pace ci viene dallo Spirito Santo, invocato e accolto, ascoltando la Parola di Gesù, che lo Spirito ci fa capire. Lo Spirito ci porta a conoscere il volto del nostro Papà, che è nel cielo e che è il Papà di Gesù e di tutti. Ecco il Testamento, ed ecco anche l'eredità.

Marx ha detto che se Dio esiste non c'è spazio per l'uomo, l'uomo sarebbe schiacciato. Ma se Dio non esistesse non saremmo qui neppure a fare le nostre ciance. Invece Dio esiste, ha mandato il suo Figlio che è morto in croce per tutti noi, e ci ha donato il suo Spirito di sapienza, di unità e di pace, perché realizzi tra noi la vera fraternità, facendoci figli di Dio e fratelli.

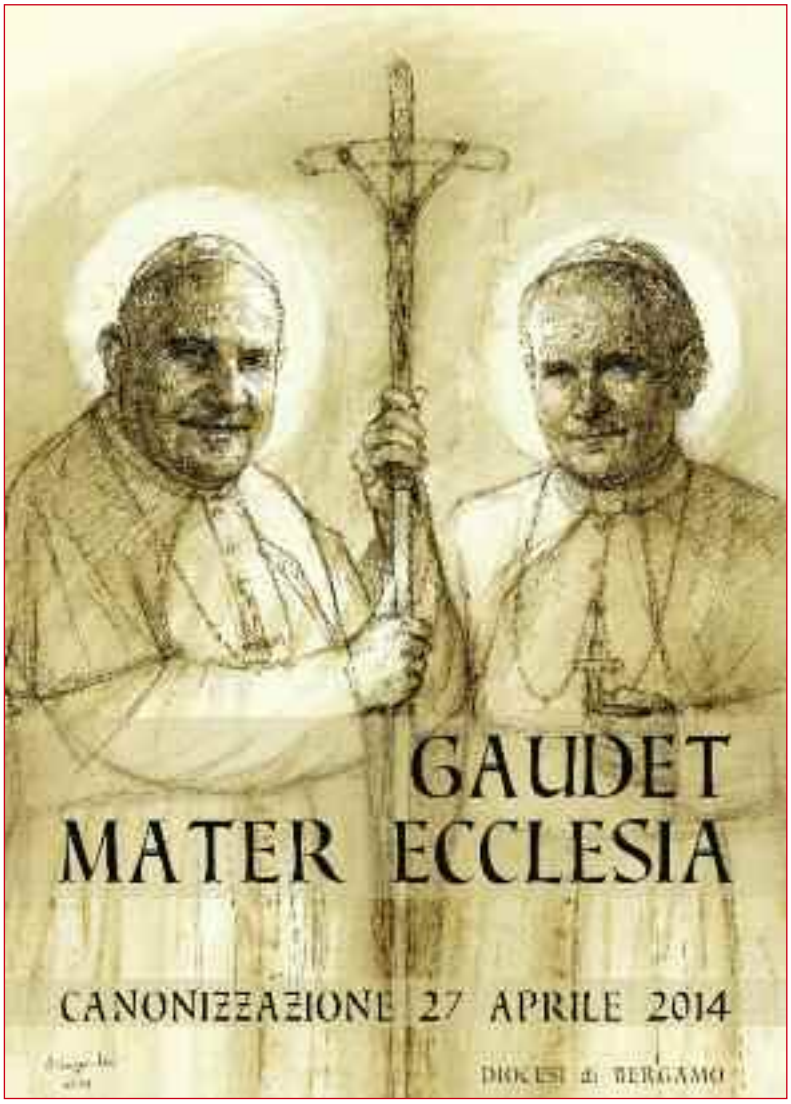
Si tratta di ascoltare la Parola, di pregare, di decidere di seguire Gesù: già in queste cose c'è la presenza dello Spirito che fa partire la sua opera nel nostro cuore. È lui che ci spinge e poi, se noi acconsentiamo, egli ci guida nella via del bene e della pace. Provare per credere.

(Foto: *Pentecoste,* El Greco. *Il fuoco è luce, calore, forza, purificazione. Così è lo Spirito per noi*)

don Eliseo

DUE PAPI E UNA PASSIONE: IL VANGELO E LA PACE

Cogliamo alcuni spunti dal Dizionario dei Papi (Utet, 2006), perché ci sembra bello il parere dei fedeli laici, che scoprono la grandezza del Vangelo vissuto dai Papi e da loro annunciato a tutti.



"GIOVANNI XXIII: (…) il settore nel quale operò con più forza innovatrice lo spirito giovanneo fu quello della ricomposizione dell'unità cristiana e dei rapporti della chiesa cattolica con i cristiani separati dell'Oriente e dell'Occidente. Fino dai primi tempi e per tutti gli anni del suo pontificato, e infine sul letto di morte, G. XXIII non si stancò di ripetere le parole di Gesù riferite nel Vangelo secondo G.: «Che tutti siano una cosa sola» (Gv 17, 21). Dopo che la nomina del cardinale Roncalli al sommo pontificato fu salutata con lieti auspici dal patriarca ortodosso ecumenico di Costantinopoli Atenagora I, agli inizi del 1959 l'arcivescovo ortodosso Iakovos rendeva visita a G. XXIII: era la prima volta dopo oltre tre secoli, che un vescovo ortodosso veniva ricevuto dal papa. (…)

A questa rivendicazione di spiritualità e soprannazionalità nell'azione della chiesa si congiunse la profonda simpatia e il chiaro contributo dato dal pontefice, sulla scia dei predecessori (da Leone XIII a Pio XII), alla promozione del mondo del lavoro e alla soluzione della questione sociale nella società moderna travagliata da squilibri e da sussulti sconvolgitori. A tal fine furono promulgate due encicliche che ebbero una risonanza mondiale inaudita per un documento pontificio nell'età moderna: la Mater et Magistra (15-V-1961) e la Pacem in terris. Il primo documento, dopo aver riassunto in funzione moderna le direttive delle encicliche Rerum Novarum di Leone XIII e Quadragesimo Anno di Pio XI, precisa e applica le istanze sociali cristiane, sia nei confronti della rimunerazione del lavoro, sia delle esigenze delle strutture produttive e della proprietà privata; indicate infine particolareggiatamente le norme della giustizia nei rapporti tra gli svariati settori produttivi e tra i paesi a sviluppo economico differenziato, il documento delinea una ricomposizione dei rapporti della convivenza umana nella verità, nella giustizia e nell'amore.

Alla composizione dei rapporti tra tutte le genti nella verità, giustizia, carità e libertà è dedicata espressamente la Pacem in terris (11-IV-1963), che può considerarsi il testamento spirituale del grande pontefice, indirizzata al di là delle frontiere della chiesa cattolica «a tutti gli uomini di buona volontà».(…) (*A firma di Piero Rossano*)

GIOVANNI PAOLO II.(…) È più conosciuto. "Arcivescovo di Cracovia dal 1964 e cardinale dal 1967, fu eletto papa nel conclave dell'ottobre 1978 dopo la subitanea scomparsa di Giovanni Paolo I. Fin dai primi passi del pontificato, con il famoso "grido" del discorso di insediamento ("Non abbiate paura! Aprite, anzi spalancate le porte a Cristo!"), emerse la forte carica missionaria e la capacità comunicativa del papa, la cui figura nel corso degli anni è cresciuta al ruolo indubbio di un leader universale".

Di lui abbiamo visto la forza evangelizzatrice, i viaggi apostolici in tutto il mondo, lo sforzo mondiale per la pace, la passione per la nuova evangelizzazione, la pazienza nella malattia, il perdono dato ai nemici, l'amore per la gioventù e la volontà di guidare i giovani verso mete di vita buona e costruttiva. Memorabile il suo funerale con centinaia di migliaia di giovani, che si erano confessati all'aperto anche in piazza S. Pietro e nella via della (Ri-) Conciliazione.

LA ALEGRÌA DE LA PASCUA

*Los **catecumenos** inmigratos de nuestra Diocesis*

El camino de preparaciòn a la Pascua està rico de contenidos que enriquecen el tiempo liturgico que llamamos Cuaresma. En la antiguedad los cuarenta dìas eran el momento en que los catecumenos adultos que estaban preparandose para recibir el Bautismo, tenian las ultimas enseñanzas, casi un resumen de los fundamentos bacisos de la doctrina cristiana.

Este año, los catecumenos que en nuestra diocesis de Bergamo van a recibir el Bautismo, la Eucaristia y la Confirmaciòn por mano del Obispo la noche de la Vigilia Pascual del Sabado Santo son 36 y todos inmigratos. Eso es muy interesante y nos da la posibilidad de hacer unas reflexiones.

Primero **gozar** de este acontecimiento; es algo que nos interesa personalmente porque la Iglesia es nuestra madre, somos todos hermanos, y cuando esta familia se enriquese de nuevos miembros eso es motivo de gran alegria. No existe el cristiano que se interesa solo de si mismo; no poner atenciòn a la dimensiòn comunitaria de nuestra Iglesia significa vivir una fe esteril, sin contenido; una fe no solo pobre, sino una fe muerta. Dios se ha hecho carne en Jesùs para salvar a todo hombre; Cristo ha resucitado para que todos puedan vivir la unidad con El y con la Trinidad. Asì que el anuncio que una persona ha llegado a la fe y ha recibido el Bautismo es motivo para cantar 'Aleluya'; Dios está feliz y los cielos exultan y nosotros con El; es el signo que la Iglesia sigue caminando y cumpliendo con su misiòn de anunciar la Buena Nueva a todos los hombres del mundo.

El anuncio del Evangelio es la primera tarea de la Iglesia y de cada cristiano, su primera responsabilidad y desafio. Asì que màs numerosos son los catecumenos, màs la iglesia manifiesta su misionariedad, màs se hace visible la conciencia del cristiano de su dignidad y de su rol: el de compartir la belleza de su amor y de la esperanza que renueva la vida del mundo. Papa Francisco lo dice claramente: "Los cristianos tienen como primero deber el de anunciar a Cristo sin excluir a nadie, no como un obligo, sino como quienes comparten un gozo, proponen un horizonte bello". Cuanto tenemos conciencia de eso? No es tarea solo de unos anunciar la Buena Nueva del Evangelio, sino compromiso de cada uno. Asì que màs numeroso es el grupo de los catecumenos, màs el misterio de la Pascua se hace visible. Por eso la alegrìa para el grupo de inmigratos que este año pide el Bautismo! Ojalà sea cada vez màs numeroso.

Segundo, como decìa antes, esa realidad nos desafia para ver cuanto somos concientes de **nuestra responsabilidad** en el camino de la Iglesia. El cerrarse en si mismo, el egoismo, el disinteres, no tienen nada a que ver con nuestra fe cristiana. El amor se comparte, se comunica; la Iglesia es una familia abierta, siempre en camino. El Señor resucitado abraza al mundo entero, construye una humanidad universal; igualmente si queremos compartir el anuncio de Pascua, no podemos no gozar con los demàs. Tenemos que pedir con fuerza el don de la comuniòn. Que el Señor nos libere de toda atadura que nos encierra a cada uno en su pequeno lugarcito.

Tercero, hay que **vencer la mentalidad de ese mundo y de la cultura de hoy** que pinta al otro como un antagonista, un 'adversario' de quien cuidarse, uno con quien no tengo nada a que ver porque no es de mi familia, ni un pariente mio y tampoco un amigo conocido. Romper barreras es el lema del cristiano, construir puentes y lazos de hermandad es la unica manera para vivir la Pascua de Resurrecciòn. No es un desafio facil! Para el cristiano cada persona es un hermano de amar, uno con quien caminar, gozar, esperar, luchar, crecer. Este es el anuncio de Pascua.

Asì que volviendo al cominenzo de ese discurso, la presencia de 36 hermanos catecumenos inmigratos no puede que ser motivo de gozo y de aliento para llevar adelante la construcciòn de una conciencia cristiana cada ves màs universal, abierta, y por eso creible y verdaderamente cristiana. Que el Espìritu de Dios nos abra la mente y el corazòn para vivir los frutos de la Pascua y que el anuncio pascual llegue hasta los confines del mundo. (Foto: *Gesù risorto è il motivo della scelta del Battesimo. Anche noi risorgeremo con lui.* Correggio, Parma)

Don Mario Marossi

COMO SE PUEDE VIVIR EN UNA SOCIEDAD SIN VOZ?

El recuerdo de mi infancia en Venezuela, la democracia a través de la palabra sin miedo en decir lo querias en todo momento. Hoy me viene a la mente las historias de mi madre y mi abuela cuando hablaban del Golpe de Estado en el que participò Pérez Jiménez en 1945 en Venezuela contra el gobierno de Isaías Medina Angarita. Pérez Gimenez gobernò en el periodo de 1952-1958; ellas decian que fue un corto periodo pero muy intenso, negativo y positivo al mismo tiempo, porque habian notado que las mejores obras de infraestructuras que aùn hoy vemos y utilizamos en Venezuela fueròn hechas en ese mandato. Tomando en cuenta que mi abuela habia vivido bajo el gobierno de Gómez 1908-1935, durado 27 años, a hoy ha sido la dictadura más larga de nuestra historia. Mi abuela decia con una cierta tristeza: en ese periodo no se podia hablar mucho, la situaciòn era delicada. Actualmente para mi que vivo otra parte de la historia, màs como espectadora de lejos, veo la dramatica situaciòn de mi paìs, ¡quién lo hubiera dicho! que hoy yo estoy viendo revivir las huellas del pasado, los pasos de los hombres que han trazado la historia en el tiempo, y de nuevo el grito de un pueblo que con angustia queda sin voz y clama al cielo y al mundo pidiendo ayuda.

Las sociedades sin palabras te obligàn a no tener personalidad, el miedo se apodera de las personas y allì poco a poco inicia el declive social; el estado soberano comienza a apoderarce de los medios de comunicaciòn cerrandolos, y los pocos que puedan quedan controlados en su totalidad. Todo lo relacionado con el gobierno es tema tabú; se habla a voz baja entre las cuatro paredes de la propia casa, para evitar que los vecinos o personas ajenas a tì escuchen las criticas o el descontento y te denuncien. Denunciandote comienzas a ser persona no grata al estado, dañando el propio expediente personal y con antecendentes negativos. Con antecedentes negativos no se podrà estudiar en la univesidad, esto en caso sea un estudiante nacido en esta nueva sociedad; por el contrario en el caso de personas adultas nacidas bajo libertad de palabras, formadas escolar y profesionalmente, corren el riesgo de perder sus trabajos y quedar sin sustento para mantener la familia, doblegandose ante la situaciòn tienen que aceptar cualquier cosa que le ofrezca el estado.

La represiòn es agresiva, es moral, fisica y psicologica. Los periodistas, personas que hacen su trabajo para informar, se les niega el dialogo con los que supuestamente gobiernan. En este tipo de represión poco a poco se crean redes que se expanden, organizandose por escuadra que vigilan y reportan todo lo que ven, escuchan y emanan los ciudadanos. Controlan las entradas y salidas de persona en las casas, con el riesgo de ser interrogadas amenazadas y atemorizadas. Por eso muchas familias con miedo renuncian a defender sus derechos civiles y aceptan con amargura los dictámenes del sistema, y quien decide lo contrario pacificamnete comienza poco a poco a vivir el calvario de la persecuciòn. Sabemos todos que significa ser acusados de cosas que no son verdaderas, ser vigilado etc... Cuando una sociedad no es libre ni de palabra ni de acciòn, existe un problema latente sobre todo: si por años y años nada cambia, comienza el descontento y se derrumba el bienestar psicologico del individuo. La calidad de vida subjestiva viene influenciada negativamente de las insastifacciones sociales, econòmicas, del cero desarrollo nacional y personal con bajas oportunidades, con pocos resultados, llevando a la depresiòn del indivuo en algunos casos.

Objetivamente la calidad de vida de una persona debería alcanzar valores e ideales normativos actuales que lleve al individuo a vivir una vida buena y ordenada, que le refuerze entre sí para lograr un balance personal. No solo basta con concentrarnos en el trabajo, en el estudio o incluso en la recreación. Es importante también prestar atención al aspecto social, físico, psicológico y espiritual de nuestras vidas. Pero si al entorno el nivel colectivo es agresivo cae el bienestar pùblico, la "felicidad de la nación" se derrumba evitandonos vivir cada dìa los pequeños detalles ejem: (llevar flores al cementerio en algunos paises es fatal), las cosas mínimas, gestos aparentemente insignificantes, aspectos que no percibimos pero que, sin embargo, esconden la facultad de hacernos más alegre la vida y màs llevadera sobre todo, para los que vivimos fuera de nuestros paises.

Porque sabemos todos que emigrar significa vencer algunas barreras. El periodo de adaptación existe y existirà siempre, y el tiempo depende de cada uno de nosostros. Por eso no abandonemos la esperanza y las ganas de expresar lo que sentimos a voz alta, cuando nos sentimos angustiados, cansados, desolados o tristes... Fuerza y Corage. Si no, lo peor que nos puede pasar es volver a nuestros maravillosos países con todos los problemas que estos viven... ¡Allì seremos siempre a casa!...Sigamos adelante.

Erceinda

GRUPPI MISSIONARI A CONVEGNO

Annunciare il Vangelo non è per me un vanto, perché è una necessità che mi si impone: guai a me se non annuncio il vangelo! (1Cor 9,16)

Questa frase è stata il filo conduttore della riflessione tenuta da don Massimo Epis nella prima giornata del convegno missionario diocesano svoltosi il 15 e 16 marzo (90° convegno adulti e 11° convegno ragazzi intitolato "I piedi del messaggero di lieti annunci - l'annuncio si fa cammino nella missione").

Una riflessione molto interessante (che cercherò di sintetizzare nella speranza di non alterarne troppo il senso) che attraverso vari passi delle lettere di Paolo, ci ha aiutati a comprendere come per l'apostolo il Vangelo è la parola della Croce, il Crocifisso risorto. Nell'incontro con il Risorto Paolo scopre che non siamo noi a meritarci la salvezza ma essa è frutto di grazia e in essa si manifesta la giustizia di Dio. Nella croce appare chi è Dio e chi è l'uomo: Dio è colui che opera offrendo se stesso nel Figlio; l'uomo non può salvarsi con le sue forze. La croce di Gesù è la misura della passione di Dio per noi e quindi la nostra esistenza può contare su un amore sovrabbondante, addirittura più forte della morte.

In questa ottica va compreso il "guai a me se non predicassi il Vangelo!" di Paolo. L'annuncio del Vangelo non è un'imposizione subita, soffocante e autoritaria, ma un'esigenza che scaturisce da un legame che coinvolge totalmente. Ogni volta che riflettiamo sul tema della missione alla luce del Vangelo dobbiamo quindi onestamente chiederci quanto ci siamo lasciati conquistare, coinvolgere e affascinare noi per primi e che cosa oppone invece resistenza a che la gioia del Vangelo riempia il nostro cuore e la vita intera.

Poiché il Vangelo non si può vivere fuori dal mondo, la missione resta attuale ancora oggi e deve essere in "sintonia e simpatia" con il nostro tempo, deve seguire la logica dell'ospitalità e non quella della prestazione, non deve essere bloccata su ciò che è stato ma essere una sorta di cantiere aperto che incarna il Vangelo oggi.

Il relatore si è poi soffermato sullo "stile" della missione a livello "macro" (la missione universale della Chiesa, il discepolo che parte per compiere l'opera di evangelizzazione di un popolo) e a livello "micro", quello che riguarda ciascuno di noi e ci chiama alla fraternità anche con piccoli gesti che esprimono dedizione. Vi lascio alcune provocazioni, che mi hanno fatto riflettere, tratte da discorsi di papa Francesco. Sei capace di fare una carezza? (a un ammalato, a un anziano, a un bimbo....?). Sei capace di piangere? (per la sofferenza di un bambino, di una famiglia distrutta, di tanta gente che non trova il cammino...?). Sei capace di "uscire" per annunciare il Vangelo ed essere così "pastore" invece che restare a casa a "pettinare le tue pecorelle"?

La conclusione della meditazione è venuta ancora da Paolo: "Io non mi vergogno del Vangelo" (Rm 1,16). E' l'augurio pasquale più bello che possiamo scambiarci. (Foto: *Gesù risorto, il vincitore su satana e sulla morte. È lui che soffre la passione per noi.* Tiziano)

Giovanna

BANCO MISSIONARIO è una bellissima tradizione che ci ricorda il dovere di aiutare i nostri missionari. Sarà aperto da venerdì 9 a martedì 13 maggio. Presto Padre Livio Salvetti e Padre Emanuele Meli ritorneranno per alcuni giorni di vacanza tra noi. Li accoglieremo con gioia, scambiando quattro chiacchiere che fanno bene a noi e a loro. Se possiamo, ricordiamoci anche che devono mangiare e possibilmente portare qualcosa in Bangladesh, per i loro poveri e le loro iniziative sociali. Si suggerisce anche di far celebrare a loro alcune Messe. A nostro avviso loro sono molto contenti di quello che si è fatto le altre volte, quindi non fanno altro che ringraziarci. Ma… non perdiamo le buone abitudini.

L'AMICIZIA NON SIA OPPORTUNISMO

C' è un proverbio lucchese che cita: "PER FORZA UN VIEN NEANCHE L'ACETO". Con la forza non si ottiene niente. Specialmente per quanto riguarda l'amicizia.

Che cos'è che ci avvicina agli altri e ci porta a essere AMICI?

Amico viene dal latino amicus e ha la stessa radice del verbo amare. L'amico, quindi, è una persona amata e che riama.

E' una comunione di anime, è affinità, progetto, affetto, fiducia e perdono.

L'amicizia non deve nascere dal bisogno, non deve svolgersi solamente in un periodo di difficoltà e poi, al primo errore, magari nemmeno grave, venire rinnegata.

L'amicizia non deve dare retta a pettegolezzi o insinuazioni di persone nuove, che non ci conoscono. Il nuovo attrae, il nuovo luccica. Ma non porta con sé la nostra storia.

Un amico lo difendo. Un amico lo perdono. Non lo giudico per fare bella figura con altri e non gli do un calcio al primo scivolone.

L'amicizia, come l'aceto, non viene dalla forza, dallo sforzo. Ma dall'amore. Dalla spontaneità del volersi bene, dal dare e ricevere senza calcoli di convenienza né di opportunismo.

Non sono amico di qualcuno per trarne vantaggio. Sono amico di qualcuno perché, semplicemente, ci vogliamo bene e, anche se con caratteri forse diversi, andiamo nella stessa direzione.

Le magiche C: costanza, costruzione, confronto, conforto.

Se queste intenzioni passano, significa che, quella, non era vera amicizia.

Pensiamoci sempre due volte, prima di rischiare di ferire qualcuno.

(Foto: *i momenti delle vacanze, sono belle occasioni per belle amicizie*)

Francesca

I SACERDOTI AIUTANO TUTTI
AIUTA TUTTI I SACERDOTI

Tanto è il bene fatto dalla Chiesa,
con la sua Caritas e le sue Associazioni assistenziali,
e soprattutto attraverso i Sacerdoti, presenti in ogni Parrocchia
a portare i Sacramenti e la Parola della Salvezza.

Firma anche tu il modello della dichiarazione dei redditi nella casella Chiesa Cattolica,
consegnando il modello, anche se non ce ne fosse l'obbligo.

Scelto per voi al Cineteatro del Borgo

Roma città aperta - drammatico, Italia, 1945 – regia di Roberto Rossellini, con Aldo Fabrizi, Anna Magnani - in programmazione giovedì 8 maggio alle 21.

Roma, inverno 1944. L'ingegner Manfredi, comunista e impegnato nel Comitato di Liberazione Nazionale, chiede aiuto a Pina, una popolana vedova con un figlio e in procinto di risposarsi, per portare a termine un'azione. La donna lo mette in contatto con don Pietro, un sacerdote disposto ad aiutare i partigiani. Manfredi è però comunque in pericolo perché la sua amante, Marina, dipende da una collaboratrice della Gestapo che le fornisce la droga.
Questo film, punto di riferimento assoluto del cosiddetto movimento neorealista è stato oggetto nel corso del tempo di innumerevoli studi di approfondimento. Rossellini iniziò a girare già due mesi dopo la liberazione della città.. La vicenda ha tra i protagonisti un sacerdote che richiama il personaggio di don Morosini.

Questo mese potete leggere

Don Antonio Mazzi, *E' severamente proibito fare figli,* Cairo, euro 14.

Quando don Antonio Mazzi parla di bambini, di ragazzi, ogni parola che pronuncia è una sofferenza o una gioia che ha provato sulla sua pelle. Da sempre vive in mezzo ai giovani e con loro divide delusioni e problemi, ma anche sogni, passioni. Nessuno più di lui è capace di parlare alle nuove generazioni, con il linguaggio schietto che lo contraddistingue. Proprio dai giovani parte questo libro, dal loro mondo così semplice e allo stesso modo così complicato, e chiama in causa gli adulti, soprattutto i genitori in quanto primi educatori.

Giovanni Scoto Eriugena, *Sulle nature dell'universo: libro III, a cura di Peter Dronke, trad. dal latino di Michele Perreira,* Fondazione Valla, Mondadori, euro 30.

«Avrei dovuto pensare che da quel nome nihil venga significata l'ineffabile, incomprensibile e inaccessibile luminosità della bontà divina, ignota a tutti gli intelletti tanto umani che angelici.» Così Giovanni Scoto nel cuore del Libro III, esso stesso al centro del Periphyseon. Il nulla domina le sue idee rivoluzionarie sulla Creazione.

Teatro

Sabato 3 maggio alle 21 al Teatro Sociale Umberto Orsini è di scena con Le memorie di Ivan Karamazov da Dostojevskji, per la regia di Luca Micheletti.

Giovedì 15 maggio alle 21 al Teatro Sociale un'anteprima della 26ª edizione del Festival Danza Estate, con il balletto My name is nobody; musiche e video di Frano Durovic.

Una scena

Una iniziativa del Museo Bernareggi

XI ciclo di conferenze: Come leggere un'opera d'arte. Tutti gli incontri alle 18.

24 aprile Giotto, Bonifacio VIII e i Colonna, la tavola del Louvre, a cura di Chiara Frugoni.

8 maggio Orazio Gentileschi: il Ritrovamento di Mosè nelle acque, a cura di Cristina Terzaghi.

15 maggio Maternità di Gaetano Previati il dibattito sulla tecnica divisionista e gli inizi del Simbolismo in Italia, a cura di Paolo Plebani.

22 maggio Il Sarto di Giovan Battista Moroni alla National Gallery di Londra, a cura di Arturo Galansino.
Nella foto l'opera

Stefano Rampoldi

Lucas bottega di fotografia
album nozze tradizionale e digitali
video digitali su dvd
ritratti e book in sala posa
album e cornici artigianali
fototessere digitali
sviluppo e stampa
via Borgo Palazzo, 40/a Bergamo
Tel. 035.219589 www.lucasfoto.it

I FIORI PARLANO AL CUORE

Dio offrì in dono alla sua creatura prediletta, l'uomo, il paradiso terrestre, giardino per eccellenza, ricco di ogni fiore e frutto di cui potesse godere e soddisfare anima e corpo …, ma l'uomo, per propria colpa, se ne vide privato, scacciato. Da allora, in ogni tempo e presso ogni cultura, egli sentì struggente la nostalgia del bene perduto e, questa volta con il suo lavoro, tentò di ricreare il giardino del paradiso come luogo dell'anima.

Dapprima il giardino fuori dalla propria casa, poi i suoi frutti dentro la casa, nel quotidiano, leggendo in essi le stagioni, lo scorrere del tempo, la caducità della vita. Li rese immortali fissandone forme e colori sulle pareti della propria dimora, nei mosaici ornando i templi delle divinità, come nelle suppellettili più preziose, li ha offerti in forma trionfale agli eroi intrecciandoli in corone o in festoni, appunto per le grandi feste: tutto per esprimere piacere, grandezza, ricchezza (area mediterranea).

Dopo la caduta dell'Impero Romano, la Chiesa era rimasta la sola luce della speranza.

Fu allora che i monaci, tramandando l'antica cultura, trasformarono gli elementi vegetali da segni di sentimenti profani in segni di sentimenti spirituali: ogni fiore, frutto o foglia aveva un suo significato particolare e come essenza e come colore o forma, che possiamo ammirare in splendide opere d'arte arrivate fino a noi.

Questo stile compositivo essenziale (Medioevo), scorrendo i secoli, si andò trasformando in forme più ricercate e grandiose (Rinascimento) e tornò ad essere decoro laico nella vita pubblica e privata, oltre che sacro nella Chiesa, per continuare fino ai giorni nostri, ad esprimere lo spirito dell'epoca.

Il motivo floreale ha sempre interessato tutte le arti creando manufatti con ogni tipo di materiale: dalla pittura al marmo, dal legno alla ceramica, dalle pietre dure alle stoffe, dai fili per preziosi ricami alle perline, al ferro..., ha ispirato poeti e musicisti e, in tempi più recenti, stilisti e pubblicitari.

Solo all'inizio del XX° secolo, in Europa, l'arte compositiva floreale è stata codificata in regole precise.

E' molto, troppo restrittivo, in poco spazio parlare dell'arte floreale: queste mie parole vogliono solo essere uno stimolo ad osservare, sia in un'opera d'arte inanimata come in una composizione floreale reale, la bellezza del singolo fiore, del suo colore, di come è disposto nel disegno, se è in sintonia con la circostanza per cui è stata realizzata, sentire l'emozione che suscita in te e poi … gustarla!

Anche il più semplice fiore, frutto o foglia è meravigliosa creatura di Dio e non dimentichiamo che: "Neppure re Salomone indossava abiti preziosi quanto la veste del giglio del campo!"

Marcella

Breve nota sull'uso del colore per realizzare un tema:
- bianco = purezza (per la Vergine, Battesimo e Prima comunione)
- rosso = amore, fuoco della vita (Natale, Cresima, Corpus Domini)
- giallo = sapienza (aureola di Dio e dei Santi)
- blu = spiritualità e fede
- viola = mistero
- verde = speranza e calma
- arancio = vita festosa
- i delicati colori pastello della primavera = vita che rinasce (Pasqua)

(Foto: *i fiori al naturale sono una meraviglia che ci parla di Chi li ha fatti*)

NOTIZIE DALL'OLIMPIA

Nella serata del 18 Marzo u.s. nella sede dell'Olimpia, come da statuto, si è provveduto al **rinnovo del Consiglio** di Presidenza della Società sportiva dell'Oratorio S. Cuore, che resterà in carica per il prossimo quadriennio.

Non è semplice e tantomeno facile gestire bene una società come la nostra e quindi il mio primo pensiero di gratitudine va a tutti i dirigenti, tecnici, atleti e collaboratori vari, che accettano di mettersi in gioco, per il bene dei ragazzi di Bergamo e di Borgo Palazzo in particolare.

Il Consiglio di Presidenza di fresca nomina, dovrà gestire tra l'altro anche le manifestazioni del **70° di fondazione,** poiché mi piace ricordare che la nostra gloriosa OLIMPIA è stata fondata il giorno **1 di ottobre 1945.**

Settant'anni di storia, con alti e bassi, successi e sconfitte, ma sempre con l'impegno massimo di ben figurare ed a tal proposito basta citare: il *Palio di calcio notturno 18 Isolabella,* Il *Gran Premio d'Europa di ciclismo a cronometro a coppie,* i *tornei internazionali di volley,* la *Strabergamo* (35 edizioni), i *Meeting nazionali di atletica leggera giovanile,* e tutta l'attività di *campionati, gare, tornei, partite amichevoli delle varie Sezioni* che hanno impegnato migliaia di atleti e dirigenti ed hanno accompagnato la vita della nostra Società in questi primi settant'anni.

Come primo impegno per iniziare al meglio i festeggiamenti, la nuova Presidenza in collaborazione con il Comune di Bergamo, ha deciso di donare alla palestra della Scuola Galgario, dove si svolgono le nostre attività sportive indoor, **una tribuna per il pubblico** che assiste alle gare ed agli allenamenti.

Questa donazione vuole essere un impegno da parte nostra a ripartire per altri settant'anni, poiché siamo convinti che, oggi più che mai, i **nostri ragazzi hanno bisogno di fare attività sportiva per crescere fisicamente e spiritualmente e penso che lo sport fatto in modo "oratoriano" sia un patrimonio straordinario per il sistema educativo dei ragazzi.**

Ripartiamo dunque per continuare con rinnovato entusiasmo a perseguire **quel sogno** che in tutti questi anni ci ha guidato. "Sogno che a volte non si concretizza, non perché troppo grande o irrealizzabile, ma semplicemente perché smettiamo di inseguirlo".

Ed a tal proposito invitiamo tutti i genitori dei nostri ragazzi ed a tutti coloro che volessero, a farsi avanti, perché abbiamo sempre più bisogno di forze giovani ed entusiaste per poter svolgere al meglio la nostra funzione sociale e sportiva.

Infine auguriamo a tutta la Nuova Presidenza ed a tutti i dirigenti di non smettere mai di inseguire il sogno di **uno sport, capace di educare alla vita la nostra gioventù,** in modo che possano inserirsi nella società civile migliorandola.

IL PRESIDENTE U.S. OLIMPIA
Amedeo Vecchi

CONSIGLIO DI PRESIDENZA U.S. OLIMPIA

PRESIDENTI ONORARI:
BONFANTI CLAUDIO, LONGHI NUCCIO
ASSISTENTE SPIRITUALE: *DON DANIELE PLEBANI*
PRESIDENTE: *VECCHI AMEDEO*
VICE PRESIDENTI:
FORNONI P.GIORGIO, MERIGHI AMEDEO
SEGRETERIA: *ZANCHI GIOVANNI, BONALDI ENRICO, DEDE' ENNIO, BRAHOLLI VJOLLCA*
RESPONSABILE SEZ. ATLETICA: *VECCHI SARA*
RESPONSABILE SEZ. CALCIO: *CONCA FRANCESCO*
RESPONSABILE SEZ. PALLAVOLO: *CEREA BARBARA*
RESPONSABILE SEZ. SCI: *PLEBANI SIMONA*
RESPONSABILE SEZ. TENNIS TAVOLO:
BONAZZI PIERLUIGI
CONSIGLIERI: *BONFANTI GIORGIO, BRUGNETTI FRANCO, FURLAN FABIO, MARCASSOLI GIAMBATTISTA, VALENTI OMAR, VISCARDI EMILIO*
MEDICO SOCIALE: *DR. ARCURI GIUSEPPE*

Quale Pasqua senza dignità?

Lavoro e dignità, sembrano essere questi gli elementi mancanti oggi ad un sistema che fatica a riprendersi da una crisi anche di valori… Una nuova Quaresima ci ha accompagnati alla S. Pasqua, ancora, sempre, inossidabilmente lì ad aspettarci ogni anno e a proporci un rinnovamento che sembra sempre più sbiadito, dietro la cortina dei problemi che quotidianamente bisogna affrontare.

Entrando in un bar del nostro borgo ai piedi del campanile la titolare cordialissima ci conferma la chiusura – di lì a pochi giorni – della sua attività, annunciata dal cartello affisso alla porta; le si legge negli occhi il "magone" della delusione per le cose che non vanno per il verso giusto. Lei avrebbe continuato a servire quegli avventori del mattino presto e della sera, ma lo sfratto è un brutto rospo, inesorabile, non rimane che la rassegnazione. "E' un momento triste – dice – perché fino a qualche anno fa qui entravano al mattino presto gli operai, prima di andare a lavorare nei vari cantieri, e l'umore portava a sorridere e raccontarci le barzellette di buonora; la giornata incominciava bene, allora. In questi ultimi tempi il sorriso è merce rara, esattamente come il lavoro, ma sono certa che ci riprenderemo, perché noi italiani siamo bravi ed abbiamo le risorse per riprenderci…"

Sono in compagnia di mia figlia e ci gustiamo due caffè intanto la conversazione prosegue con spunti e suggerimenti per uscire dalle secche della crisi, e inevitabilmente si parla dei giovani e della fatica a ricercare un posto di lavoro; una laurea brillantemente conseguita potrebbe agevolare tutto ciò, ma i tempi sono difficili per tutti, o forse no. Le proposte per uscire dalla crisi sono molteplici, ma sul costo del lavoro sembrano convergere le nostre opinioni; bisognerebbe riparametrare il costo del lavoro al lavoro stesso. Sembra elementare, ma quando un costo è troppo elevato il prodotto non ha grandi consumi; viceversa se il costo di un prodotto è ragionevolmente basso, la sua diffusione aumenta per la stessa legge del mercato. Ma forse è fin troppo semplice. Tuttavia la memoria potrebbe aiutarci a ricordare come si è usciti dalle rovine della 2ª Guerra … e quali sostanziali resistenze ci sono invece oggi ad impedire una pronta ripresa dell'economia.

Mi vengono in mente alcuni articoli proposti su questo notiziario qualche anno fa. Allora le attenzioni prevalenti erano rivolte all'accoglienza degli emigranti arrivati nella nostra città: oggi sembrano passati in secondo piano e le attenzioni si sono spostate su fronti diversi. Spesso mi capita di pensare ai miei genitori che si sono conosciuti in Svizzera, entrambi emigrati da regioni diverse, per gli stessi motivi per cui ancora oggi la gente espatria in cerca di un lavoro.

Ma che cosa sta succedendo? Quale benessere abbiamo coltivato nei decenni scorsi? Quale cecità ci ha colpito per non capire che tanto spreco non poteva durare? Eppure il monito dei nostri genitori che avevano vissuto anche gli stenti della guerra era chiaro e forte: *chi non la misura non la dura.* Ecco allora accendersi un faro nel buio pesto della coscienza di ognuno, ed in una delle tante esortazioni di Papa Francesco ecco quella speciale di non farsi rubare la Speranza, ecco riconoscere nel Lavoro il seme della dignità di ogni uomo; la dignità appunto, quella che ci lega a doppio filo ai valori dell'onestà e della solidarietà cristiana.

Forse saranno solo le parole di un Papa, ma il contenuto di quelle esortazioni ha uno spessore di concretezza assoluto, e pertanto la voglia di rinascere deve spezzare la catena della rassegnazione che deprime e non aiuta. In questo ci viene in aiuto anche la Pasqua di Resurrezione quale opportunità per riprendere il bandolo della matassa della nostra vita, che siamo riusciti ad aggrovigliare proprio per aver perso l'orientamento dettato dai punti cardine della Fede della Speranza e della Carità.

Il bar del Campanile, come altri negozi del quartiere, ha chiuso i battenti, ma la voglia di riscatto deve essere rinvigorita poiché il sole sorge ogni giorno puntuale per offrirci nuove possibilità, sta a noi coglierle. Buona Pasqua.

Angelo Pagliarin

PRENDERE PARTE ED ESSERE PARTE

Quando questo numero del bollettino uscirà, si sarà già svolto sabato 5 Aprile il convegno "PRENDERE PARTE ED ESSERE PARTE" promosso dal Coordinamento dei Comitati di Quartiere e che ha illustri partner come l'Università degli Studi di Bergamo, l'Ordine degli Architetti, WWF, Italia Nostra e Legambiente. Sottotitolo: la partecipazione degli abitanti alla costruzione del territorio.

Il tema della partecipazione attiva dei cittadini alla "cosa" pubblica oggi è di grande attualità, sembra sia una novità di questi tempi, ma i principi ispiratori non sono certo così nuovi.

Dal sito del Ministero della funzione pubblica: *"La partecipazione del cittadino alla vita democratica è un principio che discende direttamente dal diritto di sovranità popolare e dal diritto di cittadinanza, riaffermato dalla normativa europea. Alcune azioni dell'Unione, quali la* ***"Carta europea dei diritti dell'uomo nella città"*** *(2000) e l'Agenda della conferenza di Fuerteventura,* ***"Sviluppo della cittadinanza democratica e di una leadership responsabile a livello locale"*** *(2002), sostengono la partecipazione diretta dei cittadini e la massima trasparenza nelle comunicazioni tra pubblica amministrazione e cittadini. Uno degli obiettivi fondamentali è trasformare, attraverso l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, le relazioni interne ed esterne del settore pubblico, con il fine di migliorare l'erogazione dei servizi e la partecipazione della società civile alla vita democratica. L'impiego delle tecnologie costituisce lo strumento principale per il mutamento delle relazioni fra soggetti, che richiede un rilevante cambiamento culturale, in particolare per i soggetti pubblici, i quali sono tenuti a rendere conoscibili e fruibili i dati in loro possesso, garantendone la qualità e l'aggiornamento. Il principio della partecipazione attiva e della trasparenza dell'azione amministrativa, ribadito dalla* ***"Carta europea per i diritti del cittadino nella Società dell'informazione e della conoscenza", a*** *con particolare riferimento alle tecnologie informatiche, sancisce quattro diritti fondamentali: il diritto all'accesso, il diritto all'informazione, il diritto alla formazione, il diritto alla partecipazione. La partecipazione viaggia, dunque, di pari passo con un altro concetto fondamentale: la "trasparenza". La trasparenza intesa come "accessibilità totale" trova naturale attuazione, nell'era digitale, attraverso la pubblicazione sui siti web istituzionali delle amministrazioni pubbliche delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione. I curricula, le retribuzioni, i tassi di assenza e di presenza del personale, i risultati dell'attività di misurazione e valutazione svolta dagli organi competenti sono solo alcuni degli elementi essenziali per favorire la diffusione di forme di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità. La trasparenza costituisce, infatti, un livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche."*

Come avete potuto leggere, è scritto, ormai da anni, quanto sia importante il ruolo del cittadino e il rapporto tra il cittadino e la pubblica amministrazione e la trasparenza degli atti amministrativi.

Ma la domanda che noi ci poniamo è la seguente: ma perché il cittadino invece è così "disimpegnato"? Se da un lato, come il nostro tessuto del Borgo può testimoniare, ci sono molte attività di volontariato tra le più diverse (dall'aiuto del doposcuola al sostegno alle donne offese) dall'altro, quando c'è da ragionare più in grande e cioè sulla rotta che si vuole seguire, sul "sogno" di quello che si vorrebbe fosse la nostra città e la sua vivibilità, ma anche più semplicemente il nostro Borgo, si fa fatica a tirare insieme le persone. Vige l'idea che siccome ho dato un voto a qualcuno allora poi mi disinteresso a quello che succede, a meno che non vengano a fare qualcosa che mi disturba, allora sì, uno diventa improvvisamente attivo: "not in my garden!" (non nel mio giardino!).

Siamo (noi italiani) purtroppo culturalmente lontani da quella sana dialettica per cui anche se io e te non la pensiamo allo stesso modo, ci sediamo a discutere, ci rispettiamo e cerchiamo di arrivare insieme ad una soluzione il più condivisa possibile. E' molto meglio discutere prima sul progetto piuttosto che fermare le cose a "cantiere" avviato. La televisione ogni giorno ci propina urla, insulti, risse, invidie e gelosie, anche se si tratta di banali canzonette…e pare proprio che il modello abbia fatto scuola anche in questioni ben più importanti e nella vita di tutti i giorni.

Che dire? Vi rinnoviamo l'invito a venire e partecipare ai nostri incontri che si svolgono ogni primo e terzo lunedì del mese presso la "Sala vetrine" in via Borgo Palazzo (stesso ingresso della più nota sala delle scuderie).

Oppure fateci sapere come la pensate scrivendo all'indirizzo di posta elettronica:
gpr.borgopalazzo@gmail.com

G.P.R.BORGO PALAZZO

BATTEZZATI IN CRISTO

Gandolfi Francesco, di Alessandro e Laurciro Fernanda Maria

Pinetti Margherita, di Pietro e Gandolfi Francesca

Pinetti Matilde, di Lorenzo e Livi Martina

CALENDARIO PARROCCHIALE

APRILE 2014

6 Domenica **V Domenica di Quaresima**
Festa e celebrazione della Prima Riconciliazione
(Ritiro 14.00 all'asilo e poi in Parrocchia)
Cresimandi col Vescovo a Sotto il Monte
7 Lunedì Gruppo Vincenziani (15) Rosario meditato (16)
18.00 Confessioni Adolescenti, vicariali
Catechesi 3ª media e Superiori (ore 20.30)
8 Martedì Catechesi adulti in Parrocchia (14.45 e 20.45)
9 Mercoledì Preghiera di quaresima: 7.45 medie-8.10 elemen.
Riconciliazione 1ª-2ª media (16.30)
10 Giovedì S. Messa 10, e Adorazione Eucar. 10.30
Nuova Catechesi per adulti in Oratorio (20.45)
11 Venerdì Astinenza dal mangiar carne o cibi ricercati
Catechesi elementari 3ª (16.45)
Confessioni 4ª-5ª Elementare (16.45)
Incontro Genitori 1ª Comunione (x Liturgia)
Via Crucis (17.30)
Pellegrinaggio alle 7 chiese (20.30)
12 Sabato Incontro Bambini Prima Comunione ore 11
Prepar. Batt Uff parr. 14.30

SETTIMANA SANTA

13 Domenica delle Palme, (Olio solidale)
Benedizione ulivi e processione (10 e 11.30)

17 Giovedì Santo
Ufficio delle letture ore 10
Paraliturgia per Elementari (ore 16.30)
Messa per anziani (ore 17)
Messa in Coena Domini (ore 20.30)
Adorazione notturna (dalle ore 22 alle 24)

18 Venerdì Santo - Astinenza e digiuno
Adorazione al Cenacolo dalle ore 7
Ufficio delle letture ore 10
Via Crucis Elementari/Medie/ (ore 11)
Celebraz Liturgica della Morte del Signore (15)
Processione con il Cristo morto (ore 20.30)
(le offerte sono per le missioni diocesane)

19 Sabato Santo
Confessioni (ore 9-12 e 15-19)
Ufficio delle letture ore 10
Benedizione delle uova (ore 11)
Veglia Pasquale, Risurrez. del Signore (**ore 21**)

20 Pasqua di Risurrezione
S. Messe ore 8,30 - 10,00 - 11,30 - 19,00

21 Lunedì dell'Angelo
S. Messe ore 7 - 10 - 17

23 Mercoledì Catechesi 1ª-2ª media (16.30)
24 Giovedì S. Messa 10 e Adoraz. 10.30
25 Venerdì XXV Aprile S. Messe ore 7 - 10 - 17
26 Sabato Preparaz Batt in Chiesa, 14.30
27 Domenica **II Domenica di Pasqua**
festa della Divina Misericordia
Canonizzazione Giovanni XXIII
Papa Giovanni Paolo II
Celebrazione Battesimi (10)
28 Lunedì Gruppo Vincenziani (15) Rosario meditato (16)
Catechesi 3ª media e Superiori (ore 20.30)
29 Martedì Catechesi Adulti nelle case (14.45-20.45)
30 Mercoledì Catechesi 1ª-2ª media (16.30)

CAMMINA, che ti fa bene

Il GRUPPO di CAMMINO di BORGO PALAZZO continua la sua attività, promossa e monitorata dall' ASL di Bergamo, con l'obiettivo di favorire corretti stili di vita. Sono ormai dimostrati scientificamente sia i benefici, sullo stato di salute fisica, del camminare, sia il benessere psicologico che deriva dallo svolgere l'attività in gruppo. Vi aspettiamo quindi numerosi, anche solo per una prova! La partecipazione è aperta a tutti, libera e gratuita.

Ci ritroviamo in PIAZZA S. ANNA:

– il VENERDI' MATTINA alle 9.15 per un'uscita di circa due ore e un quarto, in cui è possibile formare due sottogruppi, per rispettare le differenze di velocità e di distanza raggiungibile. La meta è sempre una zona verde e c'è l'opportunità di utilizzare l'autobus o il tram per un tratto dell'andata o per il ritorno.

– il MERCOLEDI' SERA alle 20, per un'uscita di quasi due ore, quando il traffico è molto ridotto.

Per informazioni: Mariella 035 212173

Mariateresa Ciresa

NELLA CASA DEL PADRE BUONO

- **Guizzetti Claudia, Ved. Ferrari**
- **Mutti Irene, ved. Lecchi, di anni 92**
- **Aarts Johannes, di anni 84**
- **Emondi Ermenegildo, di anni 69**

MAGGIO 2014

Ogni mercoledì: ore 20,30: S. Rosario in Oratorio

1	Giovedì	**San Giuseppe Lavoratore**
		Ritiro Genitori/Bambini 1ª Comunione
2	Venerdì	1° Venerdì del mese (17.30)
		Catechesi Elementari (16.45)
		Ore 20.30 S. Messa Mariana - via A. Div Julia 7
3	Sabato	13,30 Preparar Battesimi Uff Parroc.
		Prova Liturgia Bambini 1ª Comunione (14.30)
4	**Domenica**	**III Domenica di Pasqua**
		Celebrazione Prima Comunione (10,30)
		(S. messe orario: 8,30 - 10,30 - 19)
5	Lunedì	Gruppo Vincenziani (15) Rosario meditato (16)
		Gruppo Unitalsi (20.45)
		Catechesi 3ª media e Superiori (ore 20.30)
		S. Messa mariana via Serassi, 13
6	Martedì	Catechesi adulti in Parrocchia (14,45-20.45)
		Candidati sindaco a confronto, S.Caterina 20:45
7	Mercoledì	Catechesi 1ª-2ª media (16.30)
		Ore 20.30 S. Messa Mariana - via Calepino 4
		Recita del S. Rosario in Oratorio 20.30
8	Giovedì	S. Messa 10, e Adorazione Eucar. 10.30
		Gruppo per la Liturgia 15
		Nuova Catechesi per adulti in Oratorio (20.45)
9	Venerdì	Apertura Banco Missionario
		Catechesi elementari (16.45)
		Catechesi 2ª elementare (16.45)
		Chiesina: Veglia allo Spirito Santo (20.45)
10	Sabato	Preparar Battesimi Parrocchia 13,30
		Prove rito Cresima e Confessioni
11	**Domenica**	**IV Domenica di Pasqua**
		Celebrazione S. Cresima 10.30
		S Messe orario 8,30 - 10,30 - 19
		16.00 Battesimi
12	Lunedì	Gruppo Vincenziani (15) Rosario meditato (16)
		Catechesi 3ª media e Superiori (ore 20.30)
		S. Messa mariana via A. Maj 13-17, ore 20.30
13	Martedì	Chiude il Banco missionario
		Catechesi adulti nelle case (14,45-20.45)
		s. Messa mariana via B. Palazzo 90, ore 20,30
14	Mercoledì	Catechesi 1ª-2ª media (16.30)
		Ore 20.30 S. Messa Mariana - via A. Maj 11-17
		Recita del S. Rosario in Oratorio 20.30
15	Giovedì	S. Messa 10, e Adorazione Eucar. 10.30
		Ore 18 S. Messa vicariale col Vescovo a Boccaleone
		Segue buffet e Incontro col Vescovo x Liturgia
16	Venerdì	Catechesi Elementari (16.45)
17	Sabato	Ore 16: inaugurazione nuova Mensa, Frati cap.
18	**Domenica**	**V Domenica di Pasqua**
19	Lunedì	Apertura iscrizioni al CRE
		Gruppo Vincenziani (15) Rosario meditato (16)
		Catechesi 3ª media e Superiori (ore 20.30)
		20,45 Gruppo missionario
20	Martedì	Ore 20.30 S. Messa Mariana - via A. Fantoni 5
21	Mercoledì	Ore 20.30 S. Messa Mariana - via A. Maj 22
		Recita del S. Rosario in Oratorio 20.30
22	Giovedì	S. Messa 10, e Adorazione Eucar. 10.30
		Pellegrinaggio catechesi adulti (13.30)
23	Venerdì	Catechesi Elementari (16.45)
		Catechesi 2ª elementare (16.45)
24	Sabato	Coro Goccia a Goccia, in chiesa parr.
25	**Domenica**	**VI Domenica di Pasqua**
		Oratorio in festa
26	Lunedì	Gruppo Vincenziani (15) Rosario meditato (16)
		S. Messa Mariana - via Pelandi 14
27	Martedì	Ore 20.30 Consiglio Pastorale Parr.
28	Mercoledì	Recita del S. Rosario in Oratorio 20.30
29	Giovedì	S. Messa 10, e Adorazione Eucar. 10.30
		Ore 20.30 S. Messa Mariana – Scuola d'Infanzia
31	Sabato	Prepar Batt 14,30, e Concerto d'organo ore 16

PASQUA E PRIMAVERA. MOMENTI DI GRANDE GIOIA

Aprile tempo di primavera, di risveglio. Nella scuola d` infanzia S. Anna continuiamo il progetto annuale: "Educazione: viaggio esplorativo intorno al mondo del bambino" soffermandoci sul tema: "Educazione interculturale". I bambini si sentono coinvolti in un viaggio che li trova ad osservare non solo ciò che li circonda ma anche quello che è più distante da loro.

Michele, il nostro amico di penna ci ha raccontato con la sua lettera, prima le tradizioni di Venezia, il carnevale, le maschere tradizionali per poi ripartire per la Romania, a Bucarest, città della gioia, dove ci ha raccontato dei musei, della bandiera, del cibo; e quindi spostandoci in Cina, Africa, America Latina. Queste Nazioni sono state scelte per il fatto che alcuni bambini della nostra scuola si possono sentire più coinvolti perché nati in quei luoghi o li hanno conosciuti attraverso i loro genitori.

Anche le attività laboratoriali per età omogenee proseguono con interesse e impegno. Nel percorso religioso (I.R.C.) continua il cammino di Gesù verso il suo popolo: "L`entrata in Gerusalemme", "L`Ultima cena" gli ultimi momenti di vita terrena di Gesù Cristo. Nel periodo della Quaresima Gesù ci indica il viaggio di sofferenza, d` ascolto, del digiuno, della preghiera e della rinascita.

Per il **cinque per mille** si consiglia:

- **ASSOCIAZIONE DIAKONIA Onlus (CARITAS) 95019860162,00**
- **OPERA DIOCESANA PATRONATO S. VINCENZO 80024390165,00**
- **ASSOCIAZ. PRO JESU Onlus (Centro Miss. Dioces.) 95137340162,00**
- **FONDAZIONE ADRIANO BERNAREGGI (museo), CF. 02992100160**

ORARIO SANTE MESSE *"non estivo"* dal 13 settembre al 6 giugno

- **Parrocchiale Sant'Anna:** *giorni feriali* ore 7.00 - 10.00 - 17.00 - *giorni festivi* ore 19.00 (prefestiva) e ore 8.30 - 10.00 - 11.30 - 19.00. *(tel. 035 247166)*
- **Cappuccini:** *feriali* ore 6.30 - 9.00 - 18.00, *festivi* ore 18.00 (prefestiva) e ore 7.00 - 9.00 - 11.00 - 18.00 - 21.00. *(tel. 035 244901)*
- **Galgario:** *feriali* ore 18.30, *festivi* ore 18.00 (prefestiva) e ore 9.30 - 11.00. *(tel. 035 236401)*
- **Madonna della Neve:** *feriali* ore 17.30 (no sabato), *festivi* ore 9.00 in latino e ore 10.30 (italiano)
- **S. Fermo:** *feriali* mercoledì 17.00, sabato 18.00, *festivi* ore 8.30 - 10.30 *(tel. 035 220487)*

Scuola d'Infanzia e Nido Sant'Anna (tel. 035 239 083)

PASQUA E PRIMAVERA. MOMENTI DI GRANDE GIOIA

(Continua)

Ogni bambino e insegnante durante il periodo quaresimale ha preso un impegno per... rendere migliore e più sentito il cammino verso Pasqua. Gesù ci indica nel suo viaggio la beatitudine dell'elemosina: la bellezza di donare agli altri. Ogni bambino sarà coinvolto nella raccolta di alimenti per il Centro d'Ascolto che li donerà alle persone in difficoltà del nostro borgo; si scoprirà cosi che Donare è bello, come Gesù Cristo si è donato a tutti noi.

Venerdì 21 marzo i bambini rossi (5 anni) hanno vissuto momenti speciali insieme a tanti bambini di varie scuole, partecipando a Lilliput. Le maestre della scuola d'infanzia S. Anna hanno contribuito a rendere piacevoli questi momenti con attività apprese ai corsi di formazione destinati a questa giornata.

Mercoledì 9 aprile i bambini blu e rossi (4-5 anni) han poassato un momento d'arte e gioco nei laboratori del museo Gamec. I corsi extra- scolastici sono terminati con successo (musica, teatro, inglese).

Le insegnanti proseguono i loro corsi di formazione con indirizzi diversi.

Lunedi 14 aprile riunione per tutti i genitori (orario da stabilire). Nella settimana Santa i bambini vivranno un momento di preghiera con Don Eliseo in Chiesa per scambiarsi gli auguri pasquali.

Le inseganti e tutto il personale vi augurano
Buona Pasqua

Auguri anche dalle Educatrici del Nido
Katia e Silvia

S. Anna in Borgo Palazzo - *Notiziario della parrocchia - autorizzazione Tribunale di Bergamo n.36 - del 5-9-96*
direttore responsabile: don Eliseo Pasinelli tel. 035 247166 - segretaria: Floris Andreina - stampa: Quadrifolio tel. 035 330100